

N 23604/21

Comune di Pavia
N. 0023604 I 02/03/2021
Cla: 6.2 UO: 600200 60



COMUNE DI PAVIA
UNITA' STRATEGICA DI COORDINAMENTO
SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE
UFFICIO ARCHIVIO PROTOCOLLO

Al Settore 7 – Urbanistica,
Edilizia, Patrimonio,
Ambiente E Verde Pubblico

Servizio Urbanistica

OGGETTO: Programma Integrato di Intervento in variante al P.G.T. - Area di trasformazione "Ambito Strategico AS1 NECA" del Documento di Piano - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S)

Si trasmettono le osservazioni relative all'oggetto pervenute entro il 27 febbraio 2021.

Sede 02/03/2021

Il Responsabile
del Servizio Segreteria Generale
Ufficio Archivio Protocollo
Stefania Codena

COMUNE DI PAVIA
Comune di Pavia
Protocollo N.0023604/2021 del 02/03/2021

Stampa protocolli selezionati

Prot. N.	Data	Tipo	Documento	Oggetto	Mittente	Destinatario	Classificazione	Fascicolo
0010941	30/01/2021	E	GENERICO	POSTA CERTIFICATA: OSSERVAZIONI ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S. DEL P.I.I. IN VARIANTE AL P.G.T. RIGUARDANTE L'AREA DI TRASFORMAZIONE "AMBITO STRATEGICO AS1 NECA" [RFI-DPR_DTP_MI_INGIA0011/P/20210001268]	RFI-DPR-DTP MI. IT@PEC.RFI.IT	SERVIZIO URBANISTICA [60]	SERVIZIO URBANISTICA 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»	
0020007	23/02/2021	E	GENERICO	PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN VARIANTE AL P.G.T. AREA DI TRASFORMAZIONE "AMBITO STRATEGICO AS1 NECA" DEL DOCUMENTO DI PIANO. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.). COMUNE DI PAVIA	ENEL - UOR PAVIA	SERVIZIO URBANISTICA [60]; AMBIENTE [60]	SERVIZIO URBANISTICA 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI»	
0020375	23/02/2021	E	GENERICO	POSTA CERTIFICATA: OSSERVAZIONI ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S. DEL P.I.I. IN VARIANTE AL P.G.T. RIGUARDANTE L'AREA DI TRASFORMAZIONE "AMBITO STRATEGICO AS1 NECA" [RFI-DPR_DTP_MI_INGIA0011/P/20210002574]	RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA	SERVIZIO URBANISTICA [60]	6.9 «AMBIENTE: SERVIZIO URBANISTICA AUTORIZZAZIONI, MONITORAGGIO E CONTROLLO»	
0020533	24/02/2021	E	GENERICO	POSTA CERTIFICATA: OSSERVAZIONI ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS DEL P.II IN VARIANTE AL PGT - AMBITO STRATEGICO AS1 NECA - PROT 20210019264	FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	SERVIZIO URBANISTICA [60]; AMBIENTE [60]	SERVIZIO URBANISTICA 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»	
0021646	25/02/2021	E	GENERICO	POSTA CERTIFICATA: OSSERVAZIONI ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S) DEL PIANO INTEGRATO DI INTERVENTO (P.I.I.) IN VARIANTE AL PGT RELATIVA ALL'AREA DI TRASFORMAZIONE "AMBITO STRATEGICO AS1 - NECA" DEL DOCUMENTO DI PIANO	ATS AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DI PAVIA	SERVIZIO URBANISTICA [60]; AMBIENTE [60]	SERVIZIO URBANISTICA 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»	

Ferrovie dello Stato Italiane

UA 29/1/2021

RFI-DPR_DTP_MI.ING\A0011\P\2021\0001268

Direzione Produzione

Direzione Territoriale Produzione Milano

S.O. Ingegneria

Il Responsabile

Spett.le

Comune di Pavia

Settore 7

Urbanistica, Edilizia, Patrimonio Ambiente
e Verde Pubblico Servizio urbanistica

c.a.: Ing. Alberto Lanati

Dr.ssa Sara Gallotti

Pec: protocollo@pec.comune.pavia.it

p.c.: *Spett.le*

R.F.I. S.p.A.

**DIREZIONE INVESTIMENTI AREA
NORD- EST**

Int. Stazione Centrale

Piazza Duca D'Aosta, 1

20124 – **MILANO** (MI)

(segue originale ed allegati)

Milano, data del protocollo

Oggetto: Osservazioni alla verifica di assoggettabilità alla V.A.S. del P.I.I. in variante al P.G.T. riguardante l'area di trasformazione "Ambito strategico AS1 NECA"

In data 15/01/2021 il Comune di Pavia. ha depositato e pubblicato il rapporto preliminare congiuntamente ai documenti e agli elaborati costituenti il Piano Integrato di intervento in variante al P.G.T. l'area di trasformazione "Ambito strategico AS1 NECA" comunicato via pec e registrato al Nostro prot. RFI-DPR_DTP_MI.ING\A0011\P\2021\0000810

Il termine perentorio entro cui vadano rese le osservazioni è fissato per il giorno 15/02/2021

OSSERVAZIONI

Rilevata l'importanza del progetto si comunica che questa società **esprime parere favorevole** alla realizzazione delle opere **a condizione che vengano rispettati i dettami previsti dalle normative ferroviarie**, in particolare:

Daniela Pellegatta
Via E. Breda, 28 - 20126 Milano
Tel. 3138016140 - E-mail: d.pellegatta@rfi.it

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300





- Per l'importanza del vincolo imposto da DPR 753 e vista la complessità e specificità dell'intervento, non è stato fattibile stabilire con la fase preliminare progettuale trasmessa, la sussistenza delle condizioni favorevoli al rilascio della Autorizzazione ai sensi dell'art.58 del sopracitato Decreto, ai fini della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario ed ai fini della pubblica sicurezza
- Il procedimento percorribile per ottenere l'autorizzazione prevista agli articoli di cui DPR 753/80, è presentare ufficiale richiesta protocollata, **con gli elaborati esecutivi**, presso la segreteria di Questa Struttura; una volta presentata l'Istanza seguendo l'apposito procedimento, questa struttura valuterà le condizioni di sicurezza pubblica, conservazione delle ferrovie, natura dei terreni e particolari circostanze locali e solo eventualmente consentirà riduzioni alle distanze specifiche per il caso in questione rispetto alle opere vietate dai predetti articoli. Si ricorda che per il progetto del cavalcaferrovia essendo un ponte realizzato con struttura metallica **è necessaria la relativa autorizzazione subordinata al parere di Direzione Tecnica con sede a Roma;**

Si rammenta che:

- A norma dell'Art. 39 del DPR 753/80, i corpi illuminanti devono essere opportunamente schermati lato linea ferroviaria.
- A norma dell'Art. 52 del DPR 753/80, non viene derogata la distanza di piante o siepi e queste dovranno trovarsi ad opportuna distanza, tale da rispettare la norma, in proporzione anche alla loro altezza.
- A norma dell'Art. 56 del DPR 753/80, è fatto divieto di depositare materiali combustibili a distanze inferiori di metri 20. Nello specifico a norma dell'Art. 2.2.1 del D.M. n° 137 del 04.04.2014 e dell'Art.56 del DPR 753/80, le eventuali tubazioni convoglianti gas metano dovranno essere poste in opera, ogni eccezione rimossa, a distanza superiore di m.20,00 dalla più vicina rotaia.
- È fatto divieto assoluto di ricoverare nel fabbricato in parola automezzi alimentati a gas metano e/o a G.P.L., entro 20m dalla più vicina rotaia.
- A norma dell'Art. 57 del DPR 753/80, è fatto divieto di depositare materiali insalubri o pericolosi ad una distanza tale da arrecare pregiudizio all'esercizio ferroviario.



Inoltre si precisa che:

- La zona “Impianti Ferroviari” è destinata alla sede delle linee ferroviarie, alle relative opere d’arte, quali sovrappassi, sottopassi ecc., edifici ed attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio all’esercizio ferroviario (sottostazioni elettriche, case cantoniere, ecc.), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni.
- Si fa presente che a norma dell’art. 15 della legge 17/05/1985 n. 210 “Istituzione dell’Ente Ferrovie dello Stato” i beni ferroviari destinati al pubblico servizio, non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso di questa Società.
- È necessario che nelle norme d’attuazione dello strumento urbanistico in oggetto sia espressamente richiamato il rispetto:
 - a) del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 e che nella cartografia siano indicate le fasce di tutela della linea ferroviaria di m 30 dalla più vicina rotaia, previste dall’art. 49 del decreto stesso, a destra ed a sinistra della linea medesima; Per queste zone si consiglia di ridurre al minimo gli standard urbanistici, soprattutto quelli legati agli ambiti residenziali e di ricettori sensibili. È importante e viene ribadito, limitare la realizzazione di nuovi fabbricati e/o manufatti nelle aree limitrofe alla ferrovia quando non connessi all’esercizio ferroviario per quanto prevalgono funzioni che dalla presenza dell’infrastruttura attingono prevalentemente svantaggi. Scelta conveniente invece sarebbe quella di introdurre aggiuntivi vincoli a salvaguardia delle fasce.
 - b) A tal riguardo è giusto specificare che la Deroga secondo Art.60 del DPR 753/80 è vista come una vera eccezione e sempre più concessa raramente quando riguarda interventi che adducano a nuovi volumi; questo perché la situazione delle Linee Ferroviarie nel compartimento di Milano è già resa critica dalla inopportuna e numerosa presenza di fabbricati che non hanno funzioni compatibili con l’esercizio ferroviario. La posizione di Questa Struttura assume carattere ben più rigido per quanto riguarda interventi in fregio a linee AV/AC ovvero una più rigida posizione su Deroghe alle distanze od autorizzazioni di sorta (che di norma verranno negate). Questo perché la vicinanza a questo tipo di linea espone ad elevati disagi, elevati rischi in caso di incidente. Avere a



disposizione le fasce di rispetto sgombrere diventa una reale necessità per l'esercizio ferroviario.

- c) dell'art. 3, comma 2), del D.P.R. 18/11/1998 n. 459 in merito all'obbligo, per le aree non ancora edificate, del titolare del permesso di costruire di porre in atto, a proprio carico, tutti quegli interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dall'infrastruttura ferroviaria e ciò all'interno delle fasce di pertinenza individuate al comma 1 del citato art. 3.
- Infine, per evitare errate applicazioni della legislazione vigente, per le opere ferroviarie sarà anche opportuno richiamare, nelle citate norme d'attuazione, l'art. 25 della legge n. 210/1985 sopra citata, che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.
- Vi comunichiamo la Nostra disponibilità a ricevervi in forma telematica a data da concordare, in modo da poter esporvi le modalità istruttorie per i singoli interventi, e saranno fornite tutte le modulistiche inerenti.

Forniamo i contatti per ulteriori delucidazioni sulle eventuali necessarie pratiche di autorizzazione.

Tecnico C.D.S. – Autorizzazioni:	Daniela Pellegatta
E-mail:	d.pellegatta@rfi.it
tel.:	02.63715707
cell:	3138016140

Rimanendo in attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento: Gabriele SPIROLAZZI

COMUNE DI PAVIA
protocollo@pec.comune.pavia.it

DIS/NOR/ZO-PV-LO/UOR-PV

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN VARIANTE AL P.G.T. AREA DI TRASFORMAZIONE "AMBITO STRATEGICO AS1 NECA" DEL DOCUMENTO DI PIANO. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.). Comune di Pavia

In riferimento alla Vostra comunicazione prot.10389 del 28/01/2021, relativa alla conferenza in oggetto, nel rinnovare la nostra disponibilità a collaborare con l'Amministrazione Comunale di PAVIA, Vi informiamo che nell'area oggetto dell'intervento sono presenti linee ed impianti di Bassa (400V) e Media Tensione (15000V), tali impianti, nonché tutti gli accessori ad essi inerenti, sono costantemente tenuti in tensione e possono dunque costituire grave pericolo per chiunque li danneggi o comunque venga a contatto senza osservare ed applicare le cautele del caso.

Vi segnaliamo fin da ora, che, considerato l'intervento in oggetto e le conseguenti richieste di energia elettrica, dovranno essere previsti spazi da dedicare alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione da edificare anche in aree standard in considerazione che dette cabine sono volumi tecnologici ed inoltre dovranno essere riservate idonee aree per la realizzazione di elettrodotti sia aerei che interrati.

Precisiamo che, il numero e la posizione di tali nuovi impianti (cabine di trasformazione e consegna e canalizzazioni di Media e Bassa Tensione) da voi indicati nella tavola **"4.5.2 Progetto preliminare impianti tecnologici Energia elettrica e illuminazione pubblica"** dovranno essere riviste e concordate con e-distribuzione in relazione alle richieste di energia elettrica dei singoli insediamenti.

Vi informiamo, inoltre, che eventuali richieste di spostamento di reti e/o impianti di nostra proprietà interferenti con i lavori in oggetto, potranno esserci formulate, con le formalità previste dalla Delibera n. 646/15 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e di sistema idrico, direttamente al Distributore.

Precisiamo che ogni impianto elettrico potrà essere realizzato solo dopo l'autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. n° 52/82.

Riteniamo opportuno richiamare la vostra attenzione durante gli interventi in prossimità di nostri impianti affinché adottiate ogni precauzione al momento dell'esecuzione dei lavori per evitare ogni contatto con i nostri impianti, che essendo mantenuti costantemente in tensione possono costituire pericolo anche mortale per i vostri operatori, nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 81/08.

Resta altresì inteso che, al di là di quanto comunicato, che chi intervenendo cagioni danni agli impianti della nostra Società, sarà tenuto al relativo risarcimento dei danni patiti e/o patendi.

La nostra unità operativa di Pavia (Walter p.i. Manara 0382/894304 - 894371 - 894339 e-mail walter.manara@e-distribuzione.com) rimane comunque a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento in merito.

Confidando che il Responsabile del procedimento renda edotti di quanto sopra anche tutti i partecipanti alla conferenza, ci è grata l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Pierluca Pinciolla
Il Responsabile

Il presente documento e' sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico e' effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità' emittente.

Direzione Produzione

Direzione Territoriale Produzione Milano

S.O. Ingegneria

Il Responsabile

Spett.le

Comune di Pavia

Settore 7

Urbanistica, Edilizia, Patrimonio Ambiente
e Verde Pubblico Servizio urbanistica

c.a.: Ing. Alberto Lanati

Dr.ssa Sara Gallotti

Pec: protocollo@pec.comune.pavia.it

p.c.: *Spett.le*

R.F.I. S.p.A.

**DIREZIONE INVESTIMENTI AREA
NORD- EST**

Int. Stazione Centrale

Piazza Duca D'Aosta, 1

20124 – **MILANO** (MI)

(segue originale ed allegati)

Milano, data del protocollo

Oggetto: Osservazioni alla verifica di assoggettabilità alla V.A.S. del P.I.I. in variante al P.G.T. riguardante l'area di trasformazione "Ambito strategico AS1 NECA".-

In data 15/01/2021 il Comune di Pavia ha depositato e pubblicato il rapporto preliminare congiuntamente ai documenti e agli elaborati costituenti il Piano Integrato di intervento in variante al P.G.T. l'area di trasformazione "Ambito strategico AS1 NECA" comunicato via pec e registrato al Nostro prot. RFI-DPR_DTP_MI.ING\A0011\P\2021\0000810.

OSSERVAZIONI

Visto il parere emesso dalla Direzione Investimenti di RFI S.p.A. con provvedimento n° RFI-DIN.DPI.NORD\A0011\P\2021\0000019 del 11/02/2021.

Verificato che l'area oggetto di intervento non interferisce con il progetto di quadruplicamento della linea Milano Rogoredo-Pavia.

Daniela Pellegatta
Via E. Breda, 28 - 20126 Milano
Tel. 3138016140 - E-mail: d.pellegatta@rfi.it

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



E
COMUNE DI PAVIA
Comune di Pavia
Protocollo N.0020375/2021 del 23/02/2021



Rilevata l'importanza del progetto, si comunica che questa società **esprime parere favorevole** alla realizzazione delle opere **a condizione che vengano rispettati i dettami previsti dalle normative ferroviarie**, in particolare:

- Per l'importanza del vincolo imposto da DPR 753/80 e vista la complessità e specificità dell'intervento, non è stato fattibile stabilire con la fase preliminare progettuale trasmessa, la sussistenza delle condizioni favorevoli al rilascio della Autorizzazione ai sensi dell'art.58 del sopracitato Decreto, ai fini della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario ed ai fini della pubblica sicurezza.
- Il procedimento percorribile per ottenere l'autorizzazione prevista agli articoli di cui DPR 753/80, è presentare ufficiale richiesta protocollata, **con gli elaborati esecutivi**, presso la segreteria di Questa Struttura; una volta presentata l'Istanza seguendo l'apposito procedimento, questa struttura valuterà le condizioni di sicurezza pubblica, conservazione delle ferrovie, natura dei terreni e particolari circostanze locali e solo eventualmente consentirà riduzioni alle distanze specifiche per il caso in questione rispetto alle opere vietate dai predetti articoli. Si ricorda che, per il progetto del cavalcaferrovia, essendo un ponte realizzato con struttura metallica, **è necessaria la relativa autorizzazione subordinata al parere di Direzione Tecnica con sede a Roma; tale opera inoltre dovrà rispettare quanto disposto dal Manuale di progettazione RFI.**
-

Si rammenta che:

- A norma dell'Art. 39 del DPR 753/80, i corpi illuminanti devono essere opportunamente schermati lato linea ferroviaria.
- A norma dell'Art. 52 del DPR 753/80, non viene derogata la distanza di piante o siepi e queste dovranno trovarsi ad opportuna distanza, tale da rispettare la norma, in proporzione anche alla loro altezza.
- A norma dell'Art. 56 del DPR 753/80, è fatto divieto di depositare materiali combustibili a distanze inferiori di metri 20. Nello specifico a norma dell'Art. 2.2.1 del D.M. n° 137 del 04.04.2014 e dell'Art. 56 del DPR 753/80, le eventuali tubazioni convoglianti gas metano dovranno essere poste in opera, ogni eccezione rimossa, a distanza superiore di m.20,00 dalla più vicina rotaia.
- È fatto divieto assoluto di ricoverare automezzi alimentati a gas metano e/o a G.P.L., entro 20 m dalla più vicina rotaia.
- A norma dell'Art. 57 del DPR 753/80, è fatto divieto di depositare materiali insalubri o pericolosi ad una distanza tale da arrecare pregiudizio all'esercizio ferroviario.

Inoltre si precisa che:



- La zona “Impianti Ferroviari” è destinata alla sede delle linee ferroviarie, alle relative opere d’arte, quali sovrappassi, sottopassi ecc., edifici ed attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio all’esercizio ferroviario (sottostazioni elettriche, case cantoniere, ecc.), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni.
- Si fa presente che a norma dell’art. 15 della legge 17/05/1985 n. 210 “Istituzione dell’Ente Ferrovie dello Stato” i beni ferroviari destinati al pubblico servizio, non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso di questa Società.
- È necessario che nelle norme d’attuazione dello strumento urbanistico in oggetto sia espressamente richiamato il rispetto:
 - **a)** del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 e che nella cartografia siano indicate le fasce di tutela della linea ferroviaria di m 30 dalla più vicina rotaia, previste dall’art. 49 del decreto stesso, a destra ed a sinistra della linea medesima; Per queste zone si consiglia di ridurre al minimo gli standard urbanistici, soprattutto quelli legati agli ambiti residenziali e di ricettori sensibili. È importante e viene ribadito, limitare la realizzazione di nuovi fabbricati e/o manufatti nelle aree limitrofe alla ferrovia quando non connessi all’esercizio ferroviario per quanto prevalgono funzioni che dalla presenza dell’infrastruttura attingono prevalentemente svantaggi. Scelta conveniente invece sarebbe quella di introdurre aggiuntivi vincoli a salvaguardia delle fasce.
 - **b)** A tal riguardo è giusto specificare che la Deroga secondo Art.60 del DPR 753/80 è vista come una vera eccezione e sempre più concessa raramente quando riguarda interventi che adducano a nuovi volumi; questo perché la situazione delle Linee Ferroviarie nel compartimento di Milano è già resa critica dalla inopportuna e numerosa presenza di fabbricati che non hanno funzioni compatibili con l’esercizio ferroviario. La posizione di Questa Struttura assume carattere ben più rigido per quanto riguarda interventi in fregio a linee AV/AC ovvero una più rigida posizione su Deroghe alle distanze od autorizzazioni di sorta (che di norma verranno negate). Questo perché la vicinanza a questo tipo di linea espone ad elevati disagi, elevati rischi in caso di incidente. Avere a disposizione le fasce di rispetto sgombrere diventa una reale necessità per l’esercizio ferroviario.



- c) dell'art. 3, comma 2), del D.P.R. 18/11/1998 n. 459 in merito all'obbligo, per le aree non ancora edificate, del titolare del permesso di costruire di porre in atto, a proprio carico, tutti quegli interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dall'infrastruttura ferroviaria e ciò all'interno delle fasce di pertinenza individuate al comma 1 del citato art. 3. Si rammenta che le autorizzazioni prima citate saranno rilasciate a condizione che il titolare dell'intervento sollevi RFI da richieste risarcitorie future in merito al rispetto dei limiti di legge stabiliti a seguito del potenziamento infrastrutturale previsto.
- Infine, per evitare errate applicazioni della legislazione vigente, per le opere ferroviarie sarà anche opportuno richiamare, nelle citate norme d'attuazione, l'art. 25 della legge n. 210/1985 sopra citata, che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.
- Vi comunichiamo la Nostra disponibilità a ricevervi in forma telematica a data da concordare, in modo da poter esporvi le modalità istruttorie per i singoli interventi, e saranno fornite tutte le modulistiche inerenti.

Forniamo i contatti per ulteriori delucidazioni sulle eventuali necessarie pratiche di autorizzazione.

Tecnico C.D.S. – Autorizzazioni:
e.mail:
tel:
cell:

Daniela Pellegatta
d.pellegatta@rfi.it
02.63715707
3138016140

Rimanendo in attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento: Gabriele SPIROLAZZI



Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

DIREZIONE GENERALE

Direttore
Dr. Carlo Nicora

Tel. 0382 503077
Fax 0382 503500

direzione.generale@smatteo.pv.it

P-2018000048
Prot. 20210019264
Pavia, 23/02/2021

Comune di Pavia
Att.ne Responsabile Servizio
Urbanistica
Ing. Alberto Lanati
protocollo@pec.comune.pavia.it

OGGETTO: Osservazioni alla verifica di assoggettabilità alla V.A.S. del PII in variante al P.G.T. riguardante l'area di trasformazione "Ambito strategico AS1 NECA".

Presa in esame la documentazione messa a disposizione della proposta finalizzata alla verifica in oggetto, si rileva quanto segue:

1) previsione progettuale di una infrastruttura viaria di collegamento tra via Lombroso e l'area NECA che attraversa, tramite un manufatto sopraelevato, l'area destinata attualmente a parcheggio (c.d. Parcheggio Rosengarden) di proprietà della scrivente Fondazione.

Al riguardo, la Fondazione conferma la disponibilità già espressa con nota del 22/05/2020 (prot. 20200047415) inviata al Sindaco dr. Fracassi, per avviare la permuta tra aree, così come preliminarmente condiviso nella bozza di "PROTOCOLLO TRA COMUNE DI PAVIA E FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI NECESSARIE PER IL MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DELLA VIABILITA' DI ACCESSO AL D.E.A. ED ALL'INGRESSO DI PIAZZALE GOLGI" predisposta dagli uffici comunali e condivisa con gli uffici della Fondazione.

Se tale trasferimento patrimoniale non trovasse soluzione, la Fondazione si rende in ogni modo disponibile a soddisfare l'eventuale potere ablatorio che il Comune vorrà concretizzare, al fine di favorire l'interesse pubblico.

2) previsione progettuale di una modifica alla rotatoria indicata come "nodo R2" in corrispondenza dell'ingresso della Fondazione di P.le Golgi, in cui convergono via Lombroso, v.le Golgi, il previsto nuovo asse viario di cui al pt.1, l'accesso all'ospedale.

Da un esame della tav. 4.5.7.1, in corrispondenza del nodo R2, vengono indicati due sensi viabilistici in uscita dall'ospedale, mentre è indispensabile che sia previsto anche un senso in entrata, come avviene attualmente.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Carlo Nicora)

VISTO A PROCEDERE: DR. VINCENZO PETRONELLA - DIRETTORE AMMINISTRATIVO
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ING. ROSSELLA DELBO' - DIRETTORE UOC TECNICO PATRIMONIALE

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico
C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180
V.le Golgi 19 - 27100, PAVIA - Tel. 0382.5011
www.sanmatteo.org



Cod. 2.3.05

Al Comune di Pavia

c.a. Autorità procedente per la
Verifica assoggettabilità alla VASAutorità competente per la
Verifica assoggettabilità alla VASprotocollo@pec.comune.pavia.it

Oggetto: Osservazioni alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) del Piano Integrato di Intervento (P.I.I.) in variante al PGT relativa all'Area di trasformazione "Ambito Strategico AS1 - NECA" del Documento di Piano.

In riferimento alla vostra nota di avviso di messa a disposizione del Rapporto preliminare, della documentazione e degli elaborati costituenti la proposta di P.I.I. e contestuale richiesta di parere, trasmessa in data 29/1/2021, protocollo numero 10739/2021, rubricata al numero 6499/2021 del protocollo di questa Agenzia in data 1/2/2021, esaminata la documentazione messa a disposizione sul portale web regionale S.I.V.A.S., si osserva quanto segue:

Relativamente al traffico veicolare indotto vengono segnalati incrementi di traffico pari a circa il 5%, nella fascia oraria di punta, del 3,3%, a livello giornaliero, in corrispondenza dei principali nodi di accesso posti al cordone dell'area e sulla viabilità ordinaria. In merito all'inquinamento atmosferico indotto dall'aumento del traffico veicolare il Rapporto Preliminare Ambientale conclude che non genera impatti significativi. Questa Agenzia segnala che la significatività o meno degli impatti connessi agli incrementi dell'inquinamento atmosferico da traffico veicolare indotto deve essere argomentata con una valutazione delle concentrazioni complessive comunali risultanti. In particolare si chiede di esplicitare se l'invarianza delle concentrazioni sul territorio comunale sia connessa ad una diversa distribuzione delle emissioni che diminuiscono in alcune aree e aumentano in altre, legate a spostamento dei volumi di traffico dalla situazione attuale a quella post operam, con bilancio complessivo in pareggio e tale da non determinare impatti significativi sulla salute della popolazione.

Si rimanda all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) Lombardia la valutazione della documentazione di valutazione previsionale di impatto acustico.

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di PaviaV.le Indipendenza, 3 - 27100 PAVIA - www.ats-pavia.it

D.G.R. cost. n. X/4469 del 10.12.2015 - Partita I.V.A. 02613260187

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria**U.O.C. Salute e Ambiente e Progetti Innovativi**

☎ +39 (0382) 431275

pec: protocollo@pec.ats-pavia.it

ATS Pavia - Protocollo numero 0012418/2021 del 25/02/2021

COMUNE DI PAVIA Comune di Pavia	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0021646/2021 del 25/02/2021	
Firmatario: ENNIO CADUN	

Inoltre, relativamente alla fase di attuazione del Piano si raccomanda che siano attentamente considerati i seguenti elementi:

- Relativamente all'eventuale presenza di sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici quali elettrodotti e cabine di trasformazione MT/BT, esistenti o di nuova realizzazione, nei confronti dei fabbricati di nuova realizzazione siano rispettate le disposizioni della legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione da campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" e dal DPCM 8 luglio 2003 relativo alla "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" e dal DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz".
- Siano adottate le misure di prevenzione del rischio di esposizione al gas radon all'interno degli ambienti confinati di tutti gli edifici in progetto. Le misure di prevenzione del rischio sono previste dal decreto della Direzione Generale Sanità di Regione Lombardia n. 12678 del 21/12/2011 e ss.mm.ii. "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon negli ambienti indoor". La conformità del progetto e degli interventi realizzati alle predette Linee guida sarà asseverata dal progettista in fase di presentazione del progetto edilizio, e dal direttore dei lavori, all'atto della presentazione della S.C.I.A. per l'agibilità.
- Sia garantito un sistema di raccolta e deposito dei rifiuti solidi prodotti dall'esercizio delle attività commerciali che ne impedisca la dispersione, consenta la protezione dagli infestanti e una facile pulizia-igienicità, tuteli le utenze sensibili, si integri all'arredo urbano e sia appropriatamente dimensionati in funzione dei volumi prodotti e delle tipologie di raccolta differenziata. Le aree per la raccolta dovranno essere localizzate in aree facilmente accessibili sia per l'utenza che per gli automezzi dell'ente/società gestore che si occupa della raccolta sul territorio.
- Sia prevista per ciascuna unità immobiliare a destinazione commerciale e di servizio (es. produzione e somministrazione di alimenti) la dotazione di almeno un condotto/camino/canna fumaria per l'aspirazione e l'allontanamento dei fumi, del vapore, delle esalazioni. L'ubicazione dei terminali di evacuazione, posti sulla copertura degli edifici, dovrà in ogni caso impedire l'interferenza con le utenze sensibili (es. residenze, struttura ricettiva, ecc.) al fine di evitare le molestie odorigene o altri fenomeni di inquinamento.
- Siano adottate strategie di riduzione dei consumi energetici e di efficientamento energetico degli edifici, degli impianti e delle attività, sulla base di principi di sostenibilità passivi e attivi. La riduzione dei consumi energetici comporta infatti un minore inquinamento atmosferico locale, con ricadute positive dirette sulla salute pubblica. Inoltre, la riduzione dei consumi energetici comporta minori impatti sul clima e sull'ambiente che a loro volta comportano ulteriori minori impatti sulla salute.

Distinti saluti

Il Direttore
U.O.C. Salute e Ambiente e Progetti Innovativi
Dr. Ennio Cadum
(Firmato Digitalmente)

Il Responsabile del procedimento: Ennio Cadum ☎ +39 (0382) 431344

I funzionari incaricati dell'istruttoria: Alberto Sarolli ☎ +39 (0382) 432417 Roberto Tebaldi ☎ +39 (0382) 432429

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Pavia
V.le Indipendenza, 3 - 27100 PAVIA - www.ats-pavia.it
D.G.R. cost. n. X/4469 del 10.12.2015 - Partita I.V.A. 02613260187
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
U.O.C. Salute e Ambiente e Progetti Innovativi
☎ +39 (0382) 431275
pec: protocollo@pec.ats-pavia.it

Class.6.3 Fascicolo 2021.7.43.3

Spettabile

Comune di Pavia

Email: protocollo@pec.comune.pavia.it

c.a.

Responsabile Servizio Urbanistica

del Comune di Pavia

Autorità procedente

della Verifica di Assoggettabilità a VAS

della variante al PGT

PII "Ambito Strategico AS1 NECA"

Responsabile Servizio Ambiente

del Comune di Pavia

Autorità competente

della Verifica di Assoggettabilità a VAS

della variante al PGT

PII "Ambito Strategico AS1 NECA"

Oggetto : Osservazioni di ARPA Lombardia relative al Rapporto Preliminare nell'ambito del processo di Verifica di Assoggettabilità alla VAS del Programma Integrato di Intervento in variante al PGT dell'area di trasformazione "Ambito Strategico AS1 NECA" del PGT in Comune di Pavia. L.R. 12/2005 e ss.mm.ii. (Rif. vs. prot. n. 5185/2021 del 15/01/2021 – ns. prot. n. 5348 del 15/01/2021 e vs. prot. n.10739/2021 del 29/01/2021 – ns. prot. n. 14326 del 29/01/2021).

In relazione alla vs. nota dove si comunica il deposito e la pubblicazione del Rapporto preliminare relativo al procedimento in oggetto ed alla successiva nota dove si informa delle integrazioni documentali effettuate insieme all'aggiornamento della data di messa a disposizione, a seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS relativa alla Verifica di Assoggettabilità VAS della variante in oggetto, richiamato quanto disposto dall'art. 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010), formula le seguenti considerazioni in merito.

In particolare, le osservazioni seguenti costituiscono un contributo *finalizzato* "a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a contribuire all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi", in accordo con la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica (D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale e sue s.m.i.).

Responsabile della U.O.: dott.ssa Emanuela Marangoni tel.: 0382.412224 - mail: e.marangoni@arpalombardia.it

Responsabile dell'istruttoria: Lucia Melgiovanni tel.: 0382.412 250 mail: l.melgiovanni@arpalombardia.it

Responsabile dell'istruttoria: Alessio Gatti tel.:0382.412248 mail: al.gatti@arpalombardia.it

Dipartimento di Lodi - Via S. Francesco, 13 – 26900 Lodi - Tel: 0371/542.51 - Fax: 0371/542.542

Indirizzo PEC: dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Pavia - Via Nino Bixio, 13 – 27100 Pavia - Tel: 0382.412.21- Fax: 0382.412.291

Indirizzo PEC: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

E
COMUNE DI PAVIA
Comune di Pavia
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0023550/2021 del 02/03/2021
Firmatario: EMANUELA ANNA MARIA MARANGONI

Premesso quanto sopra, lo scrivente Dipartimento formula le seguenti considerazioni in merito al Rapporto preliminare, pubblicato sul sito web regionale SIVAS.

Osservazioni in merito al Rapporto Preliminare

Contenuti della variante

Dalla lettura del R.P. si evince che la proposta di variante al PGT vigente prevede la modifica relativa all'area di trasformazione "Ambito Strategico AS1-Neca" del Documento di Piano, rispetto ai parametri e agli standard indicati nella Scheda dell'Area "ex Neca". La riqualificazione dell'area verrà realizzata mediante P.I.I. senza rilevanza regionale comportante variante urbanistica, con riferimento all'Allegato 1m bis della D.g.r. 10 novembre 2010- n.9/761 e ss.mm.ii.

L'ambito in oggetto è costituito da un'area industriale dismessa denominata "ex Neca" è situata ad ovest della città storica di Pavia, in prossimità del centro storico, compresa tra il canale Navigliaccio a ovest, lo scalo ferroviario ad est, il Rondò dei Longobardi a nord e via Brichetti a sud. A nord dell'area sono presenti due aree produttive, poste ai lati della ferrovia, e il polo universitario del Cravino.

Il PGT vigente comprende l'area in esame tra gli ambiti strategici del Documento di Piano come "AS1_NECA" per il conseguimento dei seguenti obiettivi e progettualità:

- percorsi ciclopedonali con ponti sulla ferrovia ed il Navigliaccio;
- viabilità di interesse sovralocale e parcheggi pubblici;
- struttura alberghiera;
- recupero architettonico e funzionale dell'antico edificio del Molino (o ex Riseria);
- centro fieristico-congressuale;
- realizzazione di Housing sociale in aree esterne all'area ex Neca.

La scheda di Piano indica la presenza di destinazione d'uso residenziale, attività turistico- ricettive, attività commerciali, terziario e produttivo.

La proposta di variante prevede:

- *recupero ambientale* attraverso una bonifica del terreno che, negli anni, è stato oggetto di diverse attività industriali;
- *recupero delle sponde del Navigliaccio* con la predisposizione di un progetto di riqualificazione ambientale che comprende anche un percorso ciclo-pedonale lungo le sponde del torrente;
- *recupero architettonico e funzionale dell'antico edificio del Molino (o ex Riseria);*
- *percorsi ciclo-pedonali* di attraversamento e di connessione con il centro storico e la città novecentesca, sviluppati in sicurezza rispetto al sistema di connessione viabilistico carrabile;
- *progetto di un ponte ciclo-pedonale* di collegamento tra l'area direzionale dell'intervento e via Fabio Filzi-

viale Giacomo Matteotti, con lo scopo di incentivare la connessione tra l'area e il centro città, bypassando il vincolo della ferrovia. Sono inoltre previsti ponti di collegamento sul canale Navigliaccio;

- *viabilità carrabile* grazie alla realizzazione di una rete di connessioni viabilistiche indipendenti per il comparto con funzione direzionale/produttivo ad uso pubblico e per quello residenziale, sportivo, alberghiero e Polo Tecnologico;

- *servizi turistico-ricettivi* attraverso la costruzione di una struttura alberghiera;

- *aree adibite ad attività sportiva* con la realizzazione, nella parte nord dell'area vicino alla rotonda dei Longobardi, di un'area da adibire a centro sportivo;

- *comparto Direzionale-start up*, posto nella parte nord dell'area vicino alla rotonda dei Longobardi, composto da spazi che ospiteranno le sedi operative delle start-up che ivi si insedieranno;

- *area residenziale* realizzata nel verde e dotata di giardini privati composta, tra l'altro, da una residenza per i giovani che operano nel comparto direzionale-start up e dal 10% di residenza convenzionata;

- *parking pubblico in struttura di interscambio* realizzato in prossimità della stazione ferroviaria, funzionale alla sosta di coloro che utilizzano il treno per gli spostamenti in ambito regionale.

La superficie territoriale dell'area si riduce dagli attuali 78.796 m², con s.l.p. max. 50.676 m², ai 74.280 m², con s.l.p. max di 41.750 m², proposti in variante. Anche gli abitanti teorici stimati passano da 575 a 418, così come la funzione residenziale passa dagli originari 25.000 m² agli ipotizzati 20.900 m². Calano anche le funzioni Turistico-ricettive (da 10.000 m² ai 4.000 dell'ipotesi alberghiera) e quelle Terziarie/direzionali, con una modesta diminuzione (da 8.000 m² a 7.350 m²). Vengono incrementate sia le funzioni Commerciali (da 2500 m² a 4.000 m²) che le funzioni Produttive (da 1.000 m² a 3.000 m²) relativamente ai laboratori annessi al comparto direzionale start up.

Inoltre, la proposta di variante presenta, rispetto al PGT vigente, un incremento di circa 12.408 mq per quanto riguarda le Slp dei Servizi.

Infine, rispetto alla Scheda di Piano, sono previsti tre ulteriori interventi:

- nuove rotatorie su via Aselli;
- sistemazione ponte carraio su Navigliaccio – Via Brichetti;
- sistemazione collegamento pedonale lungo Via Brichetti verso la Stazione FS

Non viene riproposto il vincolo alla realizzazione di interventi di housing social e sulle aree comunali in zona Via Olevano e Cascina Pelizza.

L'area, al di fuori di elementi della RER ma inserita nel territorio del Parco Regionale del Ticino, ricade all'interno dell'area di rispetto del corso d'acqua Navigliaccio che, poco sotto, in direzione sud-ovest, confluisce nel fiume Ticino.

L'area è oggetto di procedimento ordinario di bonifica ai sensi del Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. n.152/2006 (e s.m.i.).

Valutazione degli effetti sull'ambiente

• *Consumo di suolo*

Si prende atto che la variante in esame non presuppone nuovo consumo di suolo prevedendo la mutazione delle funzioni prevalenti in un ambito già identificato dal PGT vigente quale soggetto a riqualificazione ciò a garanzia, nelle scelte pianificatorie e negli iter di approvazione delle trasformazioni territoriali in generale, del perseguimento degli obiettivi di riduzione di suolo e di recupero delle aree degradate e dismesse, comunque già urbanizzate, sanciti dalla L.R. 31/2014 e ss.mm.ii.

• *Atmosfera*

In relazione alla **componente aria** ed alla incidentalità su tale matrice da parte della variante in esame, originata dall'incremento del flusso viabilistico generato dal mix di funzioni che saranno presenti nell'area, si ritiene conveniente, in coerenza con il sistema di monitoraggio della VAS del PGT vigente, valutare nel tempo la situazione della circolazione veicolare al fine di prevenire eventuali criticità che dovessero profilarsi con adeguati interventi di mitigazione, oltre ad identificare, in sede progettuale, idonee scelte in funzione di una ottimizzazione nella riduzione delle emissioni inquinanti.

In un'ottica di miglioramento della qualità dell'aria sarà importante consentire il raggiungimento delle nuove funzioni presenti nell'area attraverso forme di mobilità ecocompatibile, pertanto si prende atto della strategia generale di progetto che *“prende le mosse dall'intento di progressivo decongestionamento del traffico automobilistico e complessivo miglioramento della mobilità sostenibile, con la previsione di una viabilità ciclistica che colleghi i nuovi ambiti di rigenerazione urbana”* (pag. 106 R.P.) con particolare riferimento alla funzione di *“cerniera urbana”* rappresentata dall'area *“attraverso la progettazione di infrastrutture per la mobilità dolce di collegamento Est-Ovest (pista ciclopedonale lungo il Navigliaccio), e quella Sud-Nord (ponti ciclo-pedonali sul Navigliaccio)”* (pag.104 R.P.) e con la predisposizione, all'interno dell'area, di *“percorsi ciclabili di attraversamento e di connessione con il centro storico e la città novecentesca”* (pag.22 Relazione generale PII).

A tal proposito, si ricorda che ai sensi dell'art.3 commi 4 e 5 della L.r. 30 aprile 2009, n. 7 *“Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica”*, i Comuni redigono piani strategici per la mobilità ciclistica tenuto conto del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), approvato con delibera n. X /1657 del 11/04/2014 individuando la rete ciclabile e ciclopedonale quale elemento integrante della rete di livello regionale e provinciale, prevedendo la connessione dei grandi attrattori di traffico di livello locale, quali il sistema scolastico, i centri commerciali, le aree industriali, il sistema della mobilità pubblica e, in generale, gli elementi di interesse sociale, storico, culturale e turistico di fruizione pubblica.

Al fine di incentivare la mobilità sostenibile e la riduzione delle emissioni generate dal traffico automobilistico, si suggerisce di valutare la possibilità che il progetto esecutivo:

- possa includere dei posti auto preferenziali dedicati a veicoli a bassa emissione e a carburante alternativo;
- possa creare le premesse per la realizzazione di forme di intermodalità sostenibile, ad esempio prevedendo la fermata di mezzi pubblici;
- possa prevedere l'inserimento di colonnine di ricarica dei veicoli elettrici oltre alla piantumazione di

vegetazione autoctona a compensazione delle emissioni di CO₂.

Inoltre, per conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare, si segnala che con DDUO n.2456 del 8/03/2017 (BURL n.12 del 20/03/2017), sono state integrate e riapprovate le disposizioni regionali che disciplinano l'efficienza e la certificazione energetica degli edifici, in sostituzione del precedente DDUO n.176 del 12/01/2017 (BURL n.4 del 24/01/2017).

• *Acque*

In relazione al **consumo di acqua potabile**, si valuta positivamente quanto indicato a pag. 92 del R.P. in merito alla riduzione del carico insediativo previsto dal PII in esame rispetto a quanto assunto dal vigente PGT con la conseguente riduzione degli abitanti teorici da 575 a 418 unità.

In relazione al nuovo carico urbanistico, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, quantificare puntualmente l'incremento del carico fluttuante legato ai fruitori delle nuove attività commerciali (abitanti equivalenti) e valutare preventivamente la conseguente disponibilità delle risorse idriche e la sufficienza dei sottoservizi (smaltimento e depurazione reflui), acquisendo, preventivamente all'attuazione delle trasformazioni previste dalla variante al PGT, il parere favorevole dell'Ente competente.

In relazione alla **gestione delle acque**, pertanto, si suggerisce di prevedere il coinvolgimento degli enti gestori del Servizio Idrico Integrato al fine di concordare le modalità tecniche attuative degli interventi di adduzione e scarico delle acque.

Richiamato il punto 3 dell'Allegato A del R.R. 29 marzo 2019 - n. 6, ed in particolare le competenze di ATO in sede di VAS, è opportuno che le previsioni di espansione urbanistica siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale e che, in caso di nuove espansioni, venga assicurata la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato.

Sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente prescrivere le corrette modalità tecniche di allontanamento delle acque chiare e delle acque scure, incluse le acque di prima pioggia, in conformità al regolamento d'ambito, secondo quanto indicato dal R.R. n. 6/2019.

Al fine di **eliminare gli sprechi e ridurre i consumi**, si richiama inoltre il R.R. 24 marzo 2006, n.2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua" che, all'art. 6, prevede, per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti, l'impiego di dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari, reti di adduzione in forma duale, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche.

Si ricorda che la realizzazione di nuove superfici residenziali, commerciali, sanitarie, turistico-sportive e il conseguente adeguamento delle aree di parcheggio siano esse a raso o in struttura, aumenterà l'impermeabilizzazione del suolo, pertanto sarà necessario adottare scelte progettuali adeguate in funzione di

un corretto drenaggio delle acque e di un efficace smaltimento delle acque meteoriche.

Pertanto, non avendone trovato menzione nel R.P. e nella documentazione messa a disposizione, si invita a valutare la necessità di applicare agli interventi di progetto le disposizioni in materia di **invarianza idraulica e idrologica e di drenaggio urbano sostenibile** di cui al R.R. 7/2017 *‘Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica [...]’*, recentemente modificato dal R.R. 8/2019 *‘Disposizioni sull’applicazione dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7’*. Si invita altresì a valutare l’adozione di sistemi di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche (es. per l’irrigazione delle opere a verde) e l’adozione di modalità di gestione sostenibile delle acque meteoriche, a tal fine rimandando alla disamina dell’All. L *‘Indicazioni tecniche costruttive ed esempi di buone pratiche di gestione delle acque meteoriche in ambito urbano’* del R.R. 7/2017.

La previsione e progettazione di un meccanismo di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche per l’irrigazione del verde pertinenziale, infatti, si configura come un sistema per razionalizzare la gestione delle risorse idriche riducendone il consumo.

Come riportato per la componente “Natura e Biodiversità” si apprezza l’intenzione di realizzare tetti verdi quale contributo, tra l’altro, alla definizione di un drenaggio urbano sostenibile delle acque per risolvere, almeno in parte, il tema dell’invarianza idraulica.

Per quanto riguarda le **acque sotterranee**, nell’ipotesi che, in fase progettuale e/o esecutiva, possano essere ridefinite le profondità di posa delle fondazioni o previsti ulteriori manufatti interrati, si ritiene necessario il mantenimento di un congruo franco di sicurezza con il livello di massima oscillazione della falda o comunque l’adozione di tutti gli accorgimenti utili alla tutela della risorsa idrica sotterranea.

• Suolo e sottosuolo

Il rapporto preliminare afferma che l’ambito in esame ricade in zona con “fattibilità geologica di classe 3 - fattibilità con consistenti limitazioni” e con “fattibilità geologica di classe 4 – fattibilità con gravi limitazioni”, quest’ultima relativa al corso d’acqua limitrofo ed alla sua fascia di rispetto.

Alla luce delle problematiche evidenziate, in fase progettuale ed esecutiva, sarà cura dell’Autorità competente per la VAS d’intesa con l’Autorità procedente effettuare gli opportuni approfondimenti richiesti dallo studio geologico del PGT per le classi di fattibilità.

Inoltre, prendendo atto che l’area “ex Neca”, individuata tra i “*Siti con procedure tecnico-amministrative in corso, ancora da certificare o comunque con iter non concluso*” quindi oggetto di un procedimento ordinario di bonifica ai sensi dell’art.42/41 Parte quarta del D.Lgs. n.152/06 (e s.m.i.), si rammenta che fino all’ottenimento della certificazione di avvenuta bonifica non sono consentite attività edilizie sull’area e/o attività che modifichino lo stato dei luoghi.

In merito alla caratterizzazione sismica dell’area in esame la relazione geologica evidenzia che “*data la sua collocazione all’interno della Pianura Padana, l’intero territorio comunale di Pavia e quindi l’area di interesse devono essere ricomprese nella situazione corrispondente allo scenario Z4a “Zona di fondovalle e di pianura, con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi”, in grado di determinare gli effetti sismici locali per amplificazioni litologiche*” (pag. 30). Si è, pertanto, provveduto a

effettuare l'analisi sismica di secondo livello dalla quale è emerso che *“i valori di Fa calcolati sono inferiori al valore Fa soglia, pertanto la normativa nazionale (N.T.C. di cui al D.M. 17/01/18) è da considerarsi sufficiente a tenere in considerazione anche i possibili effetti di amplificazione litologica del sito e quindi nella progettazione esecutiva si dovrà applicare lo spettro previsto dalla normativa per i suoli di categoria C”* (pag. 32 della Relazione geologica).

Anche se non è prevista, all'interno dell'ambito, la localizzazione di attività che possano determinare situazioni di rischio di percolazione di inquinanti nel **sottosuolo**, sarà opportuno valutare l'opportunità di un'adeguata gestione della pulizia e del drenaggio delle aree di sosta veicolare al fine di evitare il permanere in loco di eventuali liquidi inquinanti provenienti dai motori.

- *Terre e rocce da scavo*

Si raccomanda di verificare le modalità di gestione dei materiali da scavo previste dall'istanza progettuale rispetto alle disposizioni definite dal d.P.R. 120/2017.

- *Rumore*

Si ricorda che l'accostamento di diverse destinazioni d'uso (ambiti commerciali/artigianali, ambiti residenziali, presenza di scuole e di ambiti in cui si svolgono attività sportive e ricreative) produce in genere problemi di convivenza e comporta l'insorgere di disturbi legati soprattutto all'inquinamento acustico, oltre che atmosferico e olfattivo.

Si consiglia di vagliare accuratamente tale contiguità, e, in generale, si richiama l'attenzione sulla necessità di una attenta valutazione e conseguente limitazione in termini quali-quantitativi delle funzioni compatibili nelle zone residenziali in quanto le attività produttive industriali e/o artigianali ed anche, per alcuni aspetti, terziario-commerciali, insieme alle aree per attività sportive e ricreative, costituendo queste ultime una “sorgente sonora fissa” (L. 447/95 art.2, comma 1, lettera c), possono determinare l'insorgenza di problemi di compatibilità.

Inoltre, si fa presente che in fase di realizzazione delle opere si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, dovuto soprattutto alle fasi di scavo e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, anche ad una certa distanza dall'area di intervento. Per tali impatti, di durata limitata nel tempo, il Comune potrà autorizzare l'attività temporanea anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della L. 447/95 con le modalità di cui all'art. 8 della L.r. 13/01.

Dalle tavole del Documento di Piano si rileva che una porzione dell'area in variante ricade all'interno della “fascia di rispetto ferroviario”: si prende atto di quanto disciplinato dall'art. 40 delle NTA, riportato a pag. 42 del R.P., e si raccomanda di tenere in debita considerazione la prossimità di tali aree agli edifici residenziali in progetto, valutando, in sede attuativa l'individuazione di specifiche misure di mitigazione.

Infine, si ricorda che, qualora l'Autorità Competente ritenesse necessaria la valutazione della documentazione tecnica relativa all'impatto acustico in fase di approvazione definitiva del progetto esecutivo del PII, questa potrà essere esaminata a seguito di specifica richiesta ai competenti Uffici dello scrivente Dipartimento per il rilascio di parere ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 13/2001.

Si fa presente che, tali valutazioni di competenza saranno rese a titolo oneroso e soggette a fatturazione

secondo tariffario ARPA visionabile sul sito di ARPA della Lombardia al link <https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/Tariffario-ARPA-2021.pdf>.

Interferenza con linee elettriche

Il Rapporto preliminare evidenzia che il comparto in variante risulta interessato dalla presenza di un elettrodotto (pag. 40) e che “*per una minima porzione l’area ex Neca risulta interferire con un’area di prima approssimazione*”: la tavola 4.2.4 stato di fatto - rete servizi tecnologici telecomunicazioni en. elettrica identifica la condotta elettrica come a media tensione.

Si raccomanda di verificare se sussistano interferenze tra la linea elettrica rilevata nel Rapporto preliminare e gli interventi di progetto previsti, se del caso richiedendo la relativa Dpa al Proprietario/Gestore della stessa.

Si ricorda inoltre che, qualora il progetto dovesse interferire con la Dpa, il Comune ha facoltà di richiedere al Proprietario/Gestore della linea elettrica il calcolo esatto della ‘fascia di rispetto’, al cui interno è precluso l’insediamento di edifici a uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero funzioni che comportino la presenza di persone per più di quattro ore giornaliere, al fine di consentire una corretta valutazione della compatibilità del progetto con il vincolo ad essa associato (cfr. L. 36/2001 e d.P.C.M. 8 luglio 2003).

• *Energia e inquinamento luminoso*

Relativamente all’installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne agli edifici, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell’illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 “*Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell’inquinamento luminoso*”, in sostituzione dell’abrogata L.R. 17/00, con cui la Regione Lombardia detta disposizioni in materia di illuminazione esterna pubblica e privata, con l’obiettivo di migliorare l’efficienza degli impianti di illuminazione esterna attraverso l’impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e a elevate prestazioni illuminotecniche, con un aumento del risparmio energetico e una riduzione dell’inquinamento luminoso.

• *Natura e biodiversità*

In merito alla componente Natura e Biodiversità si osserva che il Rapporto preliminare al paragrafo 2.3.9.1 (pag. 61-63) evidenzia la presenza, all’interno del territorio del Comune di Pavia, di un elemento di Rete Natura 2000 rappresentato dalla ZPS Boschi del Ticino (codice IT2080301) ubicato circa 1 km a sud.

Il Rapporto preliminare osserva che “*La presenza del Navigliaccio sul lato Ovest dell’area interessata dal P.I.I. pone una riflessione rispetto al suo collegamento con il fiume Ticino*” (pag. 63). Tale considerazione risulta condivisibile alla luce della presenza, lungo l’asta del fiume Ticino, del nuovo Sito di Interesse Comunitario proposto (pSIC) IT2080026 “*Siti riproduttivi di Acipenser naccarii*” istituito con DGR n° 2972 del 23/03/2020 al quale l’area di progetto è direttamente collegata tramite il corso del Navigliaccio con un rapporto spaziale di monte-valle e una distanza di circa 1,5 km.

Si fa presente che il Rapporto Preliminare, pur non menzionando mai esplicitamente il pSIC IT2080026, ne rileva la presenza attraverso la cartografia riportata in fig. 2.11 a pag. 62.

Alla luce di quanto premesso, considerando le conclusioni a cui giunge il proponente a pag. 116 del R.P. “*le previsioni trasformative ... non producono effetti (diretti e indiretti) sui siti Natura 2000 e come tale non richiede approfondimenti in relazione alla Valutazione di Incidenza sui siti medesimi*”, si suggerisce all’Autorità Competente di considerare la presenza del nuovo pSIC, unitamente alla ZPS Boschi del Ticino, per la valutazione dei potenziali impatti sugli elementi di Rete Natura 2000 così da valutare l’opportunità di sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione di Incidenza.

Si apprezza quanto evidenziato a pag. 63 del R.P. dove si osserva che “*le azioni progettuali legate all’attuazione del PII rappresentino un fattore di miglioramento ambientale attraverso la riqualificazione/riambientalizzazione delle sponde e la realizzazione dell’ampia zona verde di buffer tra il corso d’acqua e gli edifici, divenendo potenzialmente elementi di connessione ecologica della REC e, a più ampia scala, con gli elementi della ZPS dei Boschi del Ticino*”.

Si ricorda che, in merito alla realizzazione di piantumazioni a verde (Tav. 4.5.6), dovrà essere privilegiata la funzionalità ecologica delle essenze utilizzate, impiegando specie erbacee, arbustive e arboree autoctone e valorizzandone la funzione di mitigazione paesistico-ambientale. A tal fine, si segnala la D.g.r. n.VIII/7736 del 24/07/2008 con cui Regione Lombardia ha emanato la lista delle specie alloctone vegetali da monitorare, contenere ed eradicare (allegato E).

In merito alla scelta delle essenze arboree, arbustive ed erbacee si raccomanda di considerare, quali elementi di attenzione:

- le indicazioni fornite dal Decreto 29/02/2012 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l’eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*” così come recepito dalla normativa regionale (D.d.s. n° 14830 del 16/10/2018 e D.d.u.o. n° 3631 del 23/10/2020 poiché il territorio del Comune di Pavia ricade nella zona di contenimento;
- le indicazioni fornite dal Decreto 22/01/2018 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in merito alle misure di emergenza per impedire la diffusione di *Popillia japonica Newman* nel territorio della Repubblica Italiana. Il territorio del Comune di Pavia, infatti, ricade nella zona infestata definita dall’Allegato A alla D.d.u.o. n° 10233 del 04/09/2020 della D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi di Regione Lombardia.

Si apprezza l’intenzione di realizzare tetti verdi quale contributo alla definizione di un drenaggio urbano sostenibile delle acque per risolvere, almeno in parte, il tema dell’invarianza idraulica, per contribuire all’incremento della biodiversità floro-faunistica e per l’isolare le componenti opache degli edifici. Si raccomanda, pertanto, in fase esecutiva di dettagliare le modalità di realizzazione e di gestione post operam delle strutture verdi ponendo particolare attenzione alla scelta delle essenze vegetali da utilizzare anche alla luce degli elementi di attenzione precedentemente elencati.

• Monitoraggio

Prendendo atto del piano di monitoraggio ambientale presentato nell’Allegato 1 del R.P. e relativo alle fasi attuative, successive al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, si ricorda che in relazione alla valutazione degli effetti sull’ambiente della proposta di variante al PII (R.P. pagg. 114-117) si ritiene

opportuno che gli obiettivi della variante (pag. 72 R.P) vengano monitorati in coerenza con il sistema di monitoraggio della VAS del PGT vigente, individuando gli eventuali indicatori al fine di assicurare *“il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dal P/P approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi previsti ed adottare le opportune misure correttive”* (art. 18 comma 1 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii).

Si ricorda che la effettiva realizzazione delle misure di mitigazione e/o di compensazione previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dovuti all’attuazione della variante di Piano dovranno essere correttamente valutate dal sistema di monitoraggio della VAS del PGT.

Si rimettono all’attenzione dell’Autorità Competente le osservazioni sopra formulate affinché possano essere prese le decisioni di competenza, così come indicato dalla Dgr n. 9/761 del 10 novembre 2010– allegato 1 – Modello generale – punto 5 “Verifica di assoggettabilità alla VAS” sottopunto 5.7 “Decisioni in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS”.

Il responsabile della UO

DR.SSA EMANUELA ANNA MARIA MARANGONI

Visto il Direttore del Dipartimento Ing. Gianpietro Cannerozzi